almeno nell'apparenza. Tra le altre cose, che il presidente Reveillere Lepaux disse al plenipotenziario veneziano, in risposta al complimento fatto da lui nel presentarvisi, è notevole l'incarico impostogli di annunziare al suo governo, che Venezia *deve contare la nazione francese nel numero de' suoi alleati i più puri e i più zelanti*: quanto poi fossero bugiarde queste dichiarazioni ne renderanno testimonianza i fatti avvenire. Il Darù, ben conoscendo quale figura vi faceva la Francia, si contentò di portare le parole del Querini, ma tacque maliziosamente la risposta del presidente francese.

Ai savj intanto parve assicurata la sicurezza e la felicità degli stati veneziani all'ombra di queste lusinghevoli apparenze; ma non s'avvedevano, che con quell'atto di scambievole confederazione, mentre da un lato la repubblica di Venezia offendeva le convenienze di neutralità in faccia alle grandi potenze, rendeva sempre più funesta dall'altro la propria necessità di mantenersi disarmata e fiduciosa nella vacillante amicizia con la repubblica francese.

FINE DEL VOLUME DUODECIMO.